

Piano di rigenerazione urbana su 14,8 milioni di metri quadrati

Qualità dell'abitare

Ne 159 progetti interventi su 16.500 abitazioni e 555 km di piste ciclabili

ROMA

La firma di tutte le 159 convenzioni del programma "Qualità dell'abitare" per altrettanti progetti di realizzazione/recupero di case popolari e di rigenerazione urbana è il più importante dei sette obiettivi raggiunti dal governo nella scadenza di marzo del Pnrr: consentono di avviare il cammino di un investimento complessivo di 2,8 miliardi, in parte con i finanziamenti del Pnrr, in parte riconducendo ai tempi stringenti del Recovery i progetti precedenti lanciati con finanziamenti nazionali. E proprio questi tempi stringenti, a pena di decadenza del finanziamento, costituiscono il vincolo e l'impegno più rilevante as-

sunto da Regioni, Province, Città metropolitane e comuni che hanno sottoscritto le convenzioni con il Mims. Il ministro, Enrico Giovannini, ha presentato ieri il dossier pubblicato dal ministero che contiene i numeri di sintesi del piano e anche una scheda per ciascun progetto finanziato. Vengono fuori dati interessanti su dove poi il piano vada a parare.

Anzitutto il finanziamento di 2,8 miliardi che va per il 37,9% al Nord, per il 22% al Centro e per il 40,1% al Sud. Poi l'entità fisica dell'intervento: i progetti riguardano complessivamente una superficie di 14,8 milioni di metri quadrati (52% al Sud), di cui l'11% è superficie al coperto, mentre l'89% è superficie scoperta. Solo 434mila metri quadrati (il 2% della superficie risultante dal programma) saranno di nuova edificazione, mentre 11 milioni e 896 mila metri quadrati è la superficie esistente oggetto di intervento. Di questi un milione e 327mila metri quadrati saranno oggetto di un intervento di demolizione e ricostruzione.

Le unità abitative interessate dal-

l'intervento sono 16.500 per una superficie residenziale complessiva di 1,3 milioni di metri quadrati. La dimensione media è di 81 metri quadri per appartamento.

Il programma stima un impatto in termini di miglioramento delle prestazioni energetiche del 38% e una riduzione delle emissioni annue di anidride carbonica per metro quadrato del 31%. Una delle priorità è quella delle rinnovabili: 153 interventi vanno sul solare, 59 sull'idrico, 44 sul geotermico, 24 sull'eolico, 23 sulle biomasse. Alle attività educative per l'infanzia andranno 335mila mq, all'istruzione superiore o universitaria 421mila mq, alle attività di intrattenimento 425mila mq, alle attività culturali 363mila mq, ai servizi alla terza età 1,9 milioni di mq. Inoltre i progetti prevedono 555 chilometri di piste ciclabili, 5,5 milioni di metri quadri di viabilità pedonale e una distanza media dal centro dell'area di intervento al più vicino nodo di trasporto di 300 metri.

—G.Sa.